



**AREA SVILUPPO ORGANIZZATIVO
RISORSE UMANE E SOCIALE**

PROGETTI EDUCATIVI ANNO 2023/24



SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIOVANNI BOSCO

Via Vivaldi, 16-Lido di Venezia

Tel./Fax 0415268172

infanzia.sangiovannibosco@comune.venezia.it

PREMESSA

Le insegnanti sono professionisti che in collaborazione con le famiglie si occupano della crescita ed educazione dei bambini dai tre ai sei anni.

Ogni anno collegialmente, partendo dall'osservazione e dall'ascolto del singolo bambino, sistemano gli spazi ed elaborano l'offerta formativa rivolta al gruppo, scegliendo il modello di programmazione, il metodo di lavoro e offrendo attività ludiche, didattiche e di socializzazione.

L'insegnamento si basa sulla relazione educativa che l'insegnante crea con ogni alunno e con la classe. Il rapporto con le famiglie è fondamentale per instaurare una buona relazione con il bambino, un clima di serenità e fiducia rende più efficace l'apprendimento. Tutto quello che concerne l'organizzazione della scuola è pensato mettendo al centro le esigenze dei bambini.

Gli spazi, le sezioni, le classi sono pensati ed organizzati in modo da rendere più serene ed efficaci le esperienze quotidiane.

La formazione delle sezioni della scuola dell'infanzia costituisce un fattore primario nell'organizzazione scolastica in quanto permette di soddisfare, mediante la scelta intelligente e motivata i bisogni dei bambini e delle bambine di 3,4 e 5 anni.

Nelle scelte della scuola dell'infanzia i bambini conoscono il piccolo e il grande gruppo dei pari e fanno esperienze con bambini e bambine di età diverse, che diventano modello di relazione e interazione sociale estremamente significative.

Le **sezioni eterogenee** sono formate da gruppi di diverse età di 3/4/5 anni, ciò garantisce:

- 🕒 La continuità dei rapporti fra adulti e bambini e fra coetanei
- 🕒 Facilita il bisogno di identificazione
- 🕒 Favorisce la predisposizione di spazi e ambienti idonei, nonché consente di attivare i progetti educativi valorizzando e facilitando il lavoro a piccoli gruppi.
- 🕒 Favorisce esperienze allargate rispetto alle sezioni omogenee, offrendo maggior possibilità di sperimentare, aiuto reciproco, l'interazione integrazione
- 🕒 Ampliare le opportunità di confronto e arricchimento reciproco
- 🕒 Agevolare lo svolgimento di giochi ed attività a cui i bambini assumono funzioni specifiche.

Nel contesto organizzativo e formativo è compito di noi insegnanti rispettare le esigenze

proprie delle diverse fasce d'età, pertanto al fine di facilitare la realizzazione del progetto educativo dando opportunità adatte ai tempi, al linguaggio e ai modi tipici di ciascuna età vorremmo

attivare:

- 🕒 Gruppi di attività finalizzata ad apprendimenti specifici
- 🕒 Gruppi di laboratorio per età

Tale scelta didattica viene resa concreta con l'entrata anticipata delle insegnanti del pomeriggio nelle giornate di laboratorio attivando così l'incremento delle ore di presenza delle insegnanti.

IL PERSONALE



Il personale docente è composto da due educatrici per sezione, nel caso in cui vi siano bambini che ne hanno bisogno viene aggiunta un insegnante di sostegno.

Le insegnanti sono professionisti che in collaborazione con le famiglie si occupano della crescita ed educazione dei bambini dai tre ai sei anni.

Le insegnanti collegialmente partendo dall'osservazione e dall'ascolto del singolo bambino, sistemano gli spazi ed elaborano l'offerta formativa rivolta al gruppo, scegliendo il modello di programmazione, il metodo di lavoro e offrendo attività ludiche, didattiche e di socializzazione.

L'insegnamento si basa sulla relazione educativa che l'insegnante crea con ogni alunno e con la classe. Il rapporto con le famiglie è fondamentale per la creazione di una buona relazione con il bambino, un clima di serenità e fiducia rende più efficace l'apprendimento. Oltre al personale docente sono presenti nella struttura 4 ausiliarie che collaborano con le insegnanti per rendere l'ambiente scolastico sano e sicuro. Infine è assegnata alla scuola una psicopedagoga per i cui compiti si rimanda all'articolo 8 del regolamento comunale del servizio.



Sezione delle Stelle Marine

sezione eterogenea per età formata da 25 bambini: 8 piccoli, 8 medi, 9 grandi

Ferro Viviana

Santin Caterina

Sezione dei Coralli

sezione eterogenea per età formata da 25 bambini: 9 piccoli, 10 medi, 6 grandi

Danesin Miriam

Gasparon Alessia



INSEGNANTE DI RELIGIONE

Stefania Daghini è stata assegnata, come ogni anno, all'insegnamento della religione cattolica che svolge per 3 ore in ogni sezione ogni 2 settimane. Come previsto dal regolamento, ciò avviene solo per quei bambini la cui famiglia ha fatto richiesta.

IL PERSONALE NON DOCENTE

Le nostre ausiliarie sono:

Chiaranda Anna

Chinellato Laura

Gulisano Giuseppina

Si occupano di sorvegliare ed accogliere i bambini, coadiuvare le insegnanti nei vari momenti della giornata, supportare le insegnanti durante le routines e i momenti di cura ma anche di attività didattica.

LA COORDINATRICE PEDAGOGICA

La pedagoga di riferimento è la dott.ssa **Alessandra Sguaccin**

Fornisce consulenza psicopedagogica e definisce, con il collegio, interventi individualizzati, l'attuazione di interventi educativi specifici e colloqui con i genitori. Assicura il coordinamento nella programmazione educativa dei Servizi e promuove la comunicazione favorendo il flusso di informazioni.

Si pone come referente per i genitori su specifiche tematiche inerenti la prima infanzia; predispone momenti di collaborazione con altri Servizi Socio-Educativi presenti nel territorio; promuove ed elabora progetti per l'aggiornamento e la formazione del personale docente e non docente. Segue le insegnanti nell'elaborazione del progetto educativo e nella verifica della sua attuazione anche in relazione ai bambini in situazioni di disabilità valorizzando pienamente le risorse umane e professionali.

LA GIORNATA TIPO

Orari

- 7.30 - 09.00 orario entrata
- 11.30 - 11.45 prima uscita senza refezione
- 13.45 - 14.00 prima uscita pomeridiana
- 15.00 - 15.15 seconda uscita pomeridiana
- 16.00 - 17.00 ultima uscita

Giornata tipo

- 7.30 - 09.00 entrata e accoglienza
- 09.00 - 10.00 attività di routine: presenze, merenda, bagno
- 10.00 - 11.45 attività didattica in classe o nei laboratori
- 11.45 - 12.00 attività di routine prima del pranzo: riordino classe, bagno
- 12.00 - 13.00 pranzo
- 13.00 - 13.45 attività di relax: ascolto di storie, giochi da tavolo
- 13.45 - 15.15 attività didattica in classe o nei laboratori
- 15.15 - 15.30 attività di routine : riordino classe, bagno
- 15.30 - 16.00 merenda
- 16.00 - 17.00 ultima uscita



AMBIENTAMENTO

L'ambientamento rappresenta uno degli aspetti fondamentali del percorso educativo, poiché un buon inserimento garantisce una serena permanenza per il bambino/a e per la sua famiglia.

In base all'art. 52 del Regolamento dei Servizi per l'Infanzia, l'inserimento avviene di norma nell'arco di due settimane prevedendo una presenza sempre maggiore del bambino fino al raggiungimento dell'orario completo.

Durante il periodo di ambientamento, di gruppo o individuali, gli orari vengono definiti nel rispetto dei bisogni dei bambini e delle esigenze dei genitori.

Questo momento importante richiede la partecipazione di tutto il personale scolastico e la collaborazione da parte dei genitori.

Le docenti concordano in una prima assemblea con i genitori dove vengono esplicitate le modalità di inserimento dei propri figli.

L'entrata nella scuola è una nuova avventura per tutti i bambini e i loro genitori, per questa ragione si cerca di stabilire una solida rete educativa, come punto di partenza, per un armonico inserimento del bambino nell'ambito educativo istituzionale. L'esperienza di inserimento e di ambientamento sono momenti particolarmente intensi di emozioni, di cambiamenti, di ricerca di fiducia rendendoli completamente soggettivi.



II BISOGNI DEI BAMBINI

E' a partire dai primi anni di crescita che si definiscono e si sviluppano identità e consapevolezza di ciascun bambino, pertanto il compito che noi insegnanti ci proponiamo è quello di accompagnare i bambini in questo cammino cercando di tirar fuori il meglio di ciò che hanno dentro di sé, valorizzando e accogliendo idee ed esperienze di Ognuno, poiché tale dinamica di relazione favorisce e crea occasione di progetti atti a favorire ciò che i Bambini stessi vengono a mano a mano scoprendo attraverso il gioco e il dialogo.

Dalla nostra riflessione emerge che i bisogni che si possono riscontrare nei bambini che frequentano la nostra scuola, sono soprattutto di tipo affettivo e relazionale. Sono bambini

iper stimolati e vivaci, anche se le loro conoscenze risultano a volte frammentate e disorganizzate. L'equilibrio psicologico ed emotivo risulta a volte fragile, dovuto anche all'atteggiamento dei genitori che anticipano bisogni e richieste dei bambini.

Riteniamo che i bambini che frequentano la nostra scuola abbiano bisogno di:

- 🕒 Soddisfare i bisogni di sicurezza affettiva e sociale in un clima di rispetto e collaborazione
- 🕒 Sentirsi adeguatamente sostenuti e riconosciuti nella conquista dell'autonomia
- 🕒 Essere ascoltati in modo attento e accogliente, sentirsi compresi, rispettati e valorizzati.
- 🕒 Veder riconosciuto il loro diritto all'essere bambino nel rispetto dei tempi personali di maturazione;
- 🕒 Bisogno di consolidare le regole utili ad una serena convivenza.
- 🕒 Sperimentare la scuola come ambiente sereno e accogliente.

Pensiamo di offrire ad ogni singolo bambino il suo spazio fuori casa. La scuola infatti è dei bambini, parla di loro, dei loro bisogni, di gioco, movimento affettività e socializzazione.



Un luogo per farsi degli amici, dove adulti attenti si

prendono cura di lui, perché la scuola è la prima esperienza di socializzazione al di fuori della famiglia in cui il bambino comincia a trovare una sua strada all'interno del gruppo dei pari e successivamente nella comunità sviluppando le capacità relazionali necessarie ad integrarsi agli altri senza perdere la propria individualità. Pensiamo che sia fondamentale dare valore alle scelte di tutti i giorni anche nelle piccole cose. Tale intenzionalità d'intenti ci vede allo stesso tempo registi e spettatori delle diverse dinamiche di crescita e relazione che si sviluppano all'interno delle sezioni sia nei confronti dei singoli bambini che nel gruppo grande o piccolo che sia.

Per riuscire al meglio nel nostro compito ci troveremo impegnate a creare un ambiente sereno, inclusivo per ogni bambino .

La Scuola è contesto di relazioni, di cura e apprendimento in cui si pongono attenzione e ascolto a ciascun bambino.

AREA DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La scuola dell'infanzia si pone l'obiettivo di formare bambini autonomi che sappiano relazionarsi con i coetanei e gli adulti, in grado di comunicare i propri bisogni e capaci di prendersi cura di sé, all'uscita dalla scuola dell'infanzia il bambino ha iniziato le sue prime riflessioni su sé e su quello che lo circonda, sviluppando la base del suo futuro giudizio critico che lo renderà capace di imparare all'interno di una scuola orientata alla formazione continua.

Il profilo del bambino

Il profilo del bambino indica quali capacità e competenze ci si attende che il bambino abbia acquisito al termine della scuola dell'infanzia dandoci l'immagine di un bambino che conosce se stesso, il proprio corpo e le proprie emozioni, sa comunicare e chiedere aiuto riconoscendo i propri limiti e le proprie capacità. Riconosce gli altri e sa creare relazioni, riconoscendo gli stati d'animo altrui e reagendovi in modo congruo, condivide esperienze, giochi, materiali, riconoscendo l'esistenza di regole comuni, inizia ad affrontare e risolvere autonomamente i piccoli conflitti quotidiani. Riflette sulle cose e su ciò che accade, inizia a porre le prime domande su questioni morali ed etiche, capisce l'esistenza di punti di vista diversi dal suo, impara dai propri errori. Ascolta storie e le racconta, sa fare finta, pone domande ed esprime le proprie ipotesi.

Inizia ad analizzare il mondo che lo circonda con interesse, conosce il tempo e lo spazio e inizia l'alfabetizzazione dei simboli del mondo.

I CAMPI D'ESPERIENZA

CAMPI DI ESPERIENZA	COMPETENZE EUROPEE	TRAGUARDI
IL SE' E L'ALTRO	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	Sviluppare l'identità personale, Conoscere la propria storia familiare, sa-persi relazionare agli altri nel gioco e nel discorso rispettando le regole della convivenza, conoscere i segni della propria cultura, il proprio territorio ed iniziare le prime riflessioni su tematiche importanti.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Conoscere, riconoscere e rappresentare il proprio e altrui corpo, rispettando le norme igieniche ed alimentari corrette. Utilizzare il corpo nello spazio per comunicare, muoversi e giocare. Sperimenta-re nuovi movimenti e saper utilizzare il corpo e le sue parti per raggiungere il corpo e le sue parti per raggiungere un obbiettivo
IMMAGINI, SUONI E COLORI	CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Inventare e raccontare storie attraverso varie forme espressive ed artistiche. Saper interpretare un ruolo nella drammatizzazione. Seguire spettacoli teatrali e musicali. Riprodurre suoni attraverso se stessi , con la propria voce o con l' uso di strumenti.
I DISCORSI E LE PAROLE	COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA	Conoscere e usare la lingua italiana, comunicare rispettando i tempi in coppia e in gruppo. Ascoltare, inventare e raccontare storie. Avere la consapevolezza della molteplicità delle lingue esistenti e dei diversi registri comunicativi.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE, E TECNOLOGIA	Iniziare le prime misurazioni, riconoscere le diverse dimensioni, saper raggruppare in insieme le cose, conosce-re il tempo quotidiano e settimanale, ave-re una conoscenza temporale di passato e futuro.
TUTTI	IMPARARE AD IMPARARE	Essere in grado di iniziare ad elaborare semplici strategie per apprendere autonomamente nuove conoscenze.

AREA DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Alla progettazione didattica è affidato il compito di individuare la quantità e la qualità dei contenuti educativi da proporre all'interno della scuola con lo scopo di raggiungere finalità specifiche formative e cognitive. È lo strumento di pianificazione in cui vengono indicati gli obiettivi, l'uso delle risorse, la scansione delle tempistiche, l'uso degli spazi attraverso cui si costruiscono le esperienze che la scuola intende presentare ai bambini, può essere fatta in vari modi e secondo diversi modelli.

Oggi il nostro paese va sempre più verso la ricerca di un percorso condiviso tra i diversi ordini di scuole, per fare questo a livello nazionale vengono emanati degli orientamenti che le varie scuole fanno propri adattandoli agli alunni di cui si occupano.

Attualmente la scuola italiana come quella degli altri paesi europei fa riferimento alle competenze chiave contenute nelle Raccomandazioni europee.

Per competenza si intende la capacità di applicare una conoscenza in un contesto dato, riconoscendone le specifiche caratteristiche e adottando comportamenti funzionali al conseguimento del risultato.



Le competenze indicate sono otto

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

Seguendo le Indicazioni Nazionali e le Raccomandazioni Europee la nostra scuola lavorerà utilizzando una progettazione per unità di apprendimento a partire dalle

competenze per il curricolo.

I docenti per prima cosa attraverso l'osservazione devono comprendere il livello di competenza dei singoli alunni e del gruppo classe, dopo di che individuati gli obiettivi progettano il modo per raggiungerli dividendoli. Durante il percorso deve essere fatta una verifica costante per modificare se necessario la programmazione.

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono trasversali ai campi di esperienza e trovano espressione nei **progetti didattici** previsti per l'anno corrente per entrambe le sezioni.

Le linee guida infatti recitano: "Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza". Il riferimento va inoltre alla conoscenza della Costituzione, ai principi che la fondano, alle regole e a tutti gli organi che rendono possibile la vita democratica.

PROGETTI EDUCATIVI E DIDATTICI PERMANENTI per entrambe le sezioni

PSICOMOTRICITÀ RELAZIONALE



Il progetto di attività psicomotoria si rivolge a tutti i bambini di età tra i tre e i sei anni della sezione Stelle Marine e Coralli, della scuola dell'infanzia comunale San Giovanni Bosco del Lido di Venezia. Il progetto è condotto dall'insegnante Viviana Ferro interna alla scuola, formata in psicomotricità relazionale presso l'Istituto Italiano di Psicologia della relazione (IIPR) diretta dal Dott. Mauro Vecchiato.

Finalità generali

- Favorire una maturazione armonica della personalità del bambino, stimolando nel bambino l'uso e lo sviluppo delle proprie risorse e capacità.
- Favorire la formazione ed il rafforzamento dell'identità attraverso l'integrazione della dimensione motoria, affettiva, emozionale e cognitiva.
- Promuovere l'agio e prevenire il disagio durante il processo maturativo
- Adatta gli interventi psicomotori alle peculiari caratteristiche dei bambini in età evolutiva

Obiettivi specifici

- Sviluppare competenze motorie adatte all'età;
- Favorire una maggior consapevolezza delle proprie percezioni sensoriali, dando valore al linguaggio corporeo, come strumento di comunicazione a livello personale,
- Promuovere la capacità di autocontrollo, espressione e gestione delle emozioni, migliorare l'autostima;
- Favorire nei bambini l'espressione delle proprie emozioni, come strumento per riconoscere e valorizzare la propria identità, promuovere la relazione con l'altro nell'ascolto e nel rispetto reciproco, incrementando le capacità di collaborazione con gli altri;
- Imparare a rispettare regole e consegne;
- Saper partecipare ai giochi di gruppo

La Psicomotricità Relazionale prevede lo sviluppo del gioco psicomotorio nei suoi tre aspetti principali:

Il gioco sensomotorio

Attraverso la proposta del gioco sensomotorio il bambino sperimenta progressivamente modalità di movimento quali strisciare, scivolare, rotolare, correre, saltare, cadere, ne inventerà lui stesso di inedite e personali arricchendo ed affinando le proprie abilità motorie.

Queste esperienze il bimbo le svolge a corpo libero o attraverso il gioco con oggetti che lo psicomotricista gli propone per favorire l'espressione del movimento, sperimenta il piacere sensomotorio, la gioia del movimento globale, aspetti importanti per lo sviluppo di capacità e abilità e di una immagine positiva di sé.

Il bimbo viene stimolato a condividere queste esperienze individuali con i coetanei attraverso dinamiche e giochi di gruppo che favoriscono la socialità.

Il gioco simbolico

Durante il programma di Psicomotricità Relazionale lo psicomotricista propone al bambino vari oggetti con cui giocare quali palle, cerchi, carta, carta colorata, scatoloni, cubi logici, che lo stimolano alla ricerca del movimento e allo sviluppo della creatività.

Sono oggetti semplici che bene si prestano ad essere manipolati e che stimolano nel bambino la costruzione di simboli attraverso i quali poter esprimere i propri stati d'animo, rappresentare delle situazioni, oggetti, persone non presenti ma desiderate, sperimentare il gioco del "come se", arricchendo la propria espressività, migliorando le modalità di comunicazione e relazione con i coetanei e con gli adulti e la risoluzione dei propri conflitti interni.

Il gioco di socializzazione

Il gioco di socializzazione riveste una particolare importanza in quanto nel rapporto con i coetanei il bambino consoliderà la propria autonomia, trovando modalità diverse di esprimersi e all'occorrenza di farsi aiutare, sviluppa la collaborazione e impara a rispettare le regole del vivere comune.

Lo psicomotricista favorisce la socialità proponendo situazioni e materiali che coinvolgono contemporaneamente più bambini e li stimolano a cooperare assieme per il buon esito dell'attività.

In particolare, verso la fine di ogni lezione con l'uso di brani musicali allegri propone il movimento coordinato dei bambini e l'attività ludica di gruppo. Attraverso il riordino della sala e dei materiali verrà favorito il passaggio ad altre attività più cognitive e strutturate.

Metodologia

Lo psicomotricista all'inizio di ogni seduta invita il gruppo, ad entrare nella sala, presenta le regole e i materiali che accompagneranno ogni incontro, le regole potranno cambiare in base all'evoluzione e alle dinamiche del gruppo. Si dà quindi inizio al gioco libero.

Ogni bambino potrà attivare un gioco individuale, a coppie, o a piccoli gruppi in base al suo sentire, alle sue attitudini, alle proprie modalità e ai suoi tempi. Nel gioco libero il bambino sperimenta la dimensione sensomotoria, attiva i processi simbolizzazione e di socializzazione. Attraverso il gioco il bambino esprime sé stesso facendo emergere tutti gli stati d'animo.

Spazi

Per il percorso di psicomotricità utilizzeremo la nostra stanza del motorio, composta

da una pavimentazione in gomma, materassi e materassini di varie altezze posti lungo i lati della sala.

Materiali

Le sedute si basano sul gioco spontaneo che il bambino sviluppa grazie al materiale semplice proposto dallo psicomotricista, come ad esempio: Palle, cerchi, corde, stoffe, scatoloni, tubi di cartone e di gommapiuma, carta e cuscini. Questi materiali vengono proposti al bambino per stimolarlo nel gioco e nelle relazioni con i suoi coetanei.

Tempi

Il tempo previsto per la seduta di psicomotricità sarà di circa 60 minuti un giorno alla settimana.

I bambini verranno suddivisi in tre gruppi di età omogenea :17 piccoli,18 medi,15 grandi

Verifica e valutazione

La valutazione sul programma di psicomotricità verrà realizzata anche attraverso l'utilizzo

di griglie e/o strumenti idonei alla rilevazione delle performance psicomotorie del bambino e del gruppo classe.

AMICO LIBRO

Il progetto biblioteca è nato durante l'anno scolastico '96-'97 dall'esigenza comune di riqualificare "l'oggetto libro".

All'interno delle classi quasi sempre al libro non è riservato molto spazio a volte il suo uso è lasciato alla casualità. Nel grande gruppo, con la distrazione di giochi e compagni non si permette al bambino che vuole sfogliare un libro di farlo in tranquillità, scoprirlo insieme ad un compagno, leggerlo insieme ad un adulto.

Abbiamo ritenuto quindi che fosse insufficiente programmare "un angolo" all'interno della classe disposto in modo da favorire la libera consultazione, ma di creare uno spazio da allestire e riservare esclusivamente per la fruizione e lettura.

Ecco quindi nascere uno spazio permanente, un luogo privilegiato dove i bambini possano soddisfare quel naturale interesse nei confronti di immagini e parole, dove il piacere di leggere non sia lasciato al caso. Uno spazio organizzato, con sue regole proprie, con libri scelti per i bambini che soddisfino il bisogno affettivo ed emotivo, di esplorazione e di conoscenza propri del bambino.

L'utilizzo della biblioteca è regolato da un calendario settimanale.

Le regole per la gestione sono comuni a tutti i gruppi nel rispetto degli obiettivi principali che fin dall'inizio il progetto si era dato.

Obiettivi

- Stimolare nei bambini un atteggiamento positivo verso i libri e quindi la lettura
- Conoscenza e rispetto del libro, suo corretto utilizzo rispetto e cura del libro
- *Decodificare un semplice sistema di classificazione (riconoscere i simboli utilizzati per scegliere, registrare e riordinare)*
- Fruire della biblioteca in modo autonomo.
- Stimolare il rispetto delle regole stabilite.
- Saper ascoltare una breve lettura
- *Promuovere l'utilizzo del libro sia come strumento di conoscenza, sia come luogo della fantasia.*
-

Spazio e materiali

La biblioteca è allestita in un'aula luminosa e tranquilla a fondo corridoio. Al suo interno

trovano spazio vari espositori, scaffalature, mobiletti montati su ruote e non, con i ripiani raggiungibili dai bambini, che consentono l'esposizione di piatto dei libri in modo da permettere una facile lettura della copertina permettendo al bambino un uso autonomo del libro, favorendo quindi l'autonomia e l'ordine. Ma anche tavolini, sedie e un tappeto per permettere di poter stare in ascolto.

I libri a disposizione dei bambini sono oltre 150.

Il sistema di classificazione usato è il seguente:

TRIANGOLO BLU Libri di Fiabe e Favole contrassegnate dalla sigla P.S. (Prime storie)

CERCHIO VERDE Cartonati e tutti quei libri ricchi soprattutto di immagini e la cui sigla è P.L. (Primi libri)

QUADRATO GIALLO Libri di carattere informativo generale con sigla I.G. (Informazioni Generali)

QUADRATO ROSSO Libri di carattere Scientifico generale con sigla I.S. (Informazioni Scientifiche)

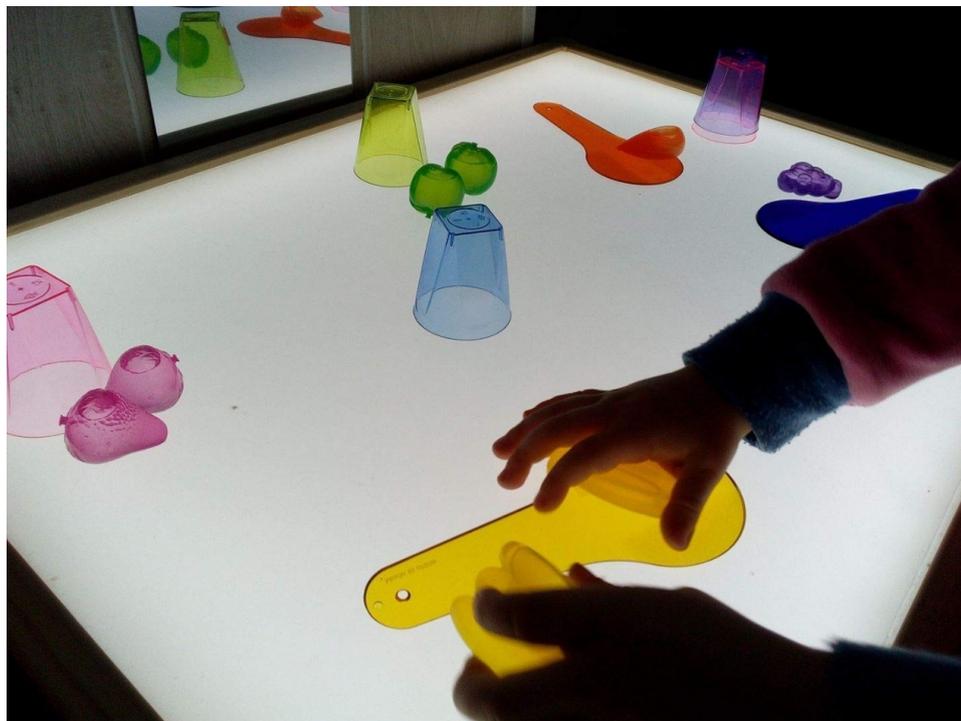
Tutti i libri sono seguiti da un numero progressivo. A disposizione delle insegnanti ci sarà un catalogo che raccoglie i titoli dei libri, il genere, l'autore, l'editore e la classificazione.

BUONE PRASSI PER L'UTILIZZO DELLO SPAZIO BIBLIOTECA

GRUPPO PICCOLI

inizialmente i piccoli entreranno in biblioteca per familiarizzare con lo spazio , le regole e l'oggetto libro. Si cercherà di creare intorno alla biblioteca ed ai libri in essa contenuti, un'atmosfera di attesa e di meraviglia. Inizialmente i piccoli andranno a "visitare" la biblioteca come gruppo classe, successivamente la frequenteranno a piccoli gruppi iniziando così a scegliere e leggere i libri da loro scelti.

LAVAGNE LUMINOSE



Il progetto si rivolge a tutti i bambini della scuola dell'infanzia San Giovanni Bosco del Lido di Venezia ed è condotto dalle insegnanti della sezione dei Coralli ,Miriam Danesin e Alessia Gasparon e dalle insegnanti delle Stelle Marine ,Caterina Santin e Viviana Ferro.

Finalità generali

- Favorire lo sviluppo dell'identità personale all'interno del gruppo
- Offrire metodologie educative innovative ed efficaci
- Favorire l'apprendimento attraverso esperienze condivise con coetanei
- Sviluppare legami di collaborazione e scambio tra tutti i soggetti coinvolti
- Migliorare l'esplorazione sensoriale
- Incentivare concetti matematici e scientifici
- Perfezionare il linguaggio

Obiettivi specifici

- Esplorare con la supervisione dell'adulto le potenzialità offerte dalla tecnologia.
- Padroneggiare gli strumenti necessari ad un utilizzo dei linguaggi espressivi, artistici visivi e multimediali

Metodologia

Le insegnanti porteranno un gruppo di 8 bambini di età eterogenea nella stanza delle lavagne luminose precedentemente preparata e allestita per l'attività da farsi. In base all'obiettivo prefissato dalle insegnanti in questo atelier si offriranno ai bambini contesti di luce che, nell'incontro con materiali diversi, creeranno proiezioni di trame, zone d'ombra, fasci di colore, dando vita a situazioni inconsuete, magiche ed estranianti perchè frutto di trasformazioni. Utilizzeranno strumenti colorati traslucidi dove i bambini potranno identificare i diversi colori e successivamente sovrapporli per crearne di nuovi . Osserveranno da vicino Una vasta gamma di materiali naturali e di recupero . (foglie, piume, semi, legno..). Utilizzeranno delle cialde di vetro con le quali potranno creare disegni, percorsi e seriazioni. Le insegnanti durante l'esperienza stimoleranno attraverso domande e osservazioni il dialogo tra i bambini. Terminata l'attività i bambini verranno accompagnati nella sistemazione della stanza .

Spazi

Atelier

Materiali

Lavagne luminose, oggetti trasparenti, fogli, cialde di vetro, specchi, elementi naturali, materiali di recupero, colori.

Tempi

Una volta a settimana per 40 minuti

SCATOLE AZZURRE

Il progetto “Scatole azzurre” sviluppato anche dai bambini di entrambe le che non aderiscono alla religione cattolica.



Il giardino della scuola offre l'opportunità ai bambini di stare a contatto con la natura; durante il periodo invernale non è sempre possibile uscire in giardino, i bambini trascorrono molte ore a scuola o in casa. Ecco che la scatola azzurra è un percorso educativo pensato per i bambini che mira ad avvicinarli al contatto con gli elementi naturali: il colore del mare e del cielo, due degli elementi naturali più importanti e affascinanti che possiamo avere a disposizione sul nostro Pianeta. La scatola azzurra viene riempita di sabbia e i bambini possono divertirsi a spostarla per intravedere il fondo, come se fossero alla ricerca del fondale del mare o di un lago. Foglie, rametti, sassolini, conchiglie e altri elementi verranno raccolti e utilizzati per inventare storie e rappresentarle. Attraverso lo sviluppo emotivo che avviene proprio grazie al contatto con gli elementi naturali, viene stimolato lo sviluppo del linguaggio, aiutando il bambino a raccontare storie inventate e fiabe.

Insomma, la scatola azzurra diventa un piccolo laboratorio attraverso il quale il bambino si cimenta con molte discipline. A gioco terminato i bambini dovranno riporre tutti gli oggetti nella scatola giusta e anche questo fare diventa un'attività che stimola il catalogare, stimola la socializzazione e quindi il linguaggio, nonché, nei bambini più grandi sarà un momento di condivisione ed esternazione del proprio mondo interiore. La creatività sarà quindi una base per sviluppare la capacità di raccontare esperienze e pone le basi per l'esperienza della scuola primaria.

PRESCOLARE

“OSSERVARE PER APPRENDERE”

“OGNI BAMBINO E’ UN ESSERE UNICO

OGNI BAMBINO HA UNA LINEA DI SVILUPPO PERSONALE

OGNI BAMBINO HA RITMI D’APPRENDIMENTO E RENDIMENTO PROPRI”.

Dunque non può essere un unico testo scolastico che soddisfi pienamente le dinamiche di apprendimento di ciascuno, né un percorso didattico univoco che possa andare bene per tutti.

La nostra scuola pone attenzione ai bambini in fascia d’età prescolare attraverso una proposta didattica che nel corso degli anni è sempre rimasta coerente al principio di voler EDUCARE ad OSSERVARE per APPRENDERE.

Il progetto “OSSERVARE PER APPRENDERE” si propone di rendere i bambini consapevoli delle loro individuali ed intrinseche capacità di :

- Vedere, guardare, osservare
- Udire, sentire, ascoltare
- Percepire
- Pensare e riflettere

con RITMI adeguati ad ogni circostanza, secondo stili e capacità personali di apprendimento con una coerenza eufonica atta a favorire uno sviluppo globale e armonioso del bambino.

- VEDERE è apprendere, percepire con gli occhi
- GUARDARE è rivolgere l’occhio per vedere
- OSSERVARE è stare attento a vedere, guardare attentamente, stare attento quindi a percepire con gli occhi
- UDIRE è sentire, percepire con le orecchie
- SENTIRE è apprendere; udire i suoni che ci circondano e prenderne Coscienza
- ASCOLTARE è sentire consapevolmente, con attenzione ,stare attento quindi a percepire con le orecchie.
- PERCEPIRE è acquistare coscienza; è riconoscere, ricostruire la realtà dan-do la migliore interpretazione, sulla base di dati e informazioni in possesso del nostro cervello , è apprendere dell’esistenza di elementi e caratteristiche del Mondo.

Percepiamo la luce, il colore, le forme, gli oggetti, i volti, i numeri, le lettere, il movimento, i suoni, i rumori, le musiche...

- PENSARE è fermarsi per volgere il pensiero
- RIFLETTERE è applicarsi con la mente, rimandare indietro il pensiero a qualcosa, con attenzione... ..è ragionare.

Quando il bambino attraverso un costante “allenamento” della propria abilità avrà appreso, diventando sempre più coscienti del proprio operare mentale ,saprà utilizzare sempre meglio la conquista fatta .

Ma per arrivare a tale meta si parte da lontano cioè da esercizi/gioco che favoriscono lo sviluppo delle competenze necessarie ad un successivo approccio a lettura e scrittura, offrendo la possibilità di imparare a coordinare sempre meglio i movimenti della mano con quella dell'occhio, e ad acquisire un orientamento spazio/temporale sempre più preciso.

Finalità

- Imparare a sviluppare un' adeguata coordinazione visuo motoria, necessaria per il regolare sviluppo.
- Migliorare ne tempi e nella qualità dell'attenzione.
- Imparare ad assumere un ruolo attivo e consapevole in cui pensare, ri/pensare, realizzare, riflettere.
- Sviluppare la motricità globale, l'equilibrio statico e dinamico stimolare la motricità fine.
- Favorire la coordinazione visuo: percettiva motoria e grafo- motoria.
- Logico/matematica
- Individuare strategie cognitive che rafforzino la capacità di riflessione ed osservazione.

Materiali

- Esercizi di coordinazione motoria globale
- Giochi di immaginazione
- Esercizi di coordinazione motoria fine
- Schema corporeo e percezione dello spazio
- Verbalizzazione
-

EDUCAZIONE CIVICA

La Legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'Educazione civica a partire dalla Scuola dell'Infanzia.

Nel recepire le indicazioni contenute in tale legge la scuola rafforza la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza.



Le linee guida infatti recitano: "Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza". Il riferimento va inoltre alla conoscenza della Costituzione, ai principi che la fondano, alle regole e a tutti gli organi che rendono possibile la vita democratica.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

“I suoni e i colori nella Bibbia”



Nell'anno scolastico 2023/2024 si propone un percorso educativo disciplinare che ha l'obiettivo di promuovere alcune azioni da parte dei bambini quali l'ascolto/sentire e guardare/vedere. Nell'ambito dell'insegnamento della religione cattolica si partirà dall'esperienza diretta del bambino con l'ascolto dei canti e/o suoni e da ciò che lo colpisce per condurlo poi naturalmente ad interrogarsi per quanto riguarda l'aspetto religioso, il mondo e il suo creatore. Inoltre, verranno proposti e si porrà l'attenzione su alcuni elementi di educazione civica all'interno di alcune unità di apprendimento durante l'anno scolastico, in modo particolare:

- Al rispetto e alla cura di sé e degli altri
- Al rispetto delle regole.
- Al rispetto della natura, dell'ambiente e delle cose che ci circondano.

Per lo sviluppo di questi elementi si utilizzeranno alcuni brani musicali "Gesù che sta passando", "Io ho un amico che mi ama", "Siamo la gente che loda il Signor" (CD o chitarra o strumenti musicali) per la presentazione del tema dell'amicizia e della cura.

La musica e la drammatizzazione avranno, dunque, un ruolo importante per aiutare i bambini ad assumere i valori sopra riportati.

Unità di apprendimento

Ottobre - novembre: Io, il mondo e i suoi suoni e i suoi colori.

Dicembre: I colori e i suoni del Natale.

Gennaio - febbraio: Musiche e immagini della vita di Gesù.

Marzo - aprile: I colori e i suoni della Pasqua

Maggio - giugno: La Chiesa, le immagini e i suoni che raccontano.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'anno scolastico verrà ampliato con altre offerte didattiche.

PROGETTO MUSICA ANIMAZIONE E MOVIMENTO



Il progetto Musica, Animazione e Movimento è un percorso creato da noi team insegnanti dopo l'esperienza dello scorso anno con il musical "I PESCIOLINI CURIOSI".

Musica, Animazione e movimento è l'unione delle "Arti Figurative" che vengono intersecate quando creiamo uno spettacolo.

Insieme, maestre e bambini abbiamo pensato a creare un percorso adatto in base all'età dei bambini. Questo percorso è interamente dedicato allo sviluppo armonico ed espressivo della corporeità favorendo il rapporto tra musica, movimento e drammatizzazione

I bambini verranno divisi in 3 gruppi: piccoli, medi, grandi di entrambe le sezioni

Finalità generali

- Realizzazione di piccoli spettacoli teatrali e musicali
- Saper muoversi in uno spazio e consolidare la propria consapevolezza e corporeità
- Identificare la differenza delle principali concetti musicali. Lento-Veloce, timbro.
- Stimolare la libertà espressiva
- Favorire un contatto tra adulto e mondo emotivo dei bambini

Obiettivi specifici

- Sviluppare il senso del ritmo, la percezione uditiva, la coordinazione motoria e l'immaginazione
- Sviluppare la concentrazione;
- Sperimentare una connessione profonda tra la musica e il movimento del corpo.
- Imparare a rispettare regole e consegne;
- Saper partecipare ai giochi di gruppo

Per la realizzazione del progetto il lavoro musicale viene diviso in diversi step:

1- divisi per gruppi piccoli/medi, medi /grandi di entrambi le sezioni lavoreremo sull'ascolto attivo della musica con il pianoforte suonato da me e poi la scansione del testo con i giochi di movimento.

2 -acquisizione di canzoni insieme e insieme alle colleghe, dividiamo i bambini per gruppi e iniziamo a cercare un movimento al suono, quindi associamo gesto con la voce.

Realizzazione di storie create da noi *a misura di bambino*, associando musiche di autori classici come J.S. Bach, L. Van Beethoven, W. Mozart per poi proporle ai bambini.

3- Infine attraverso le letture animate con kamishibai unito ai pezzi sonori di musica suonata in contemporanea, i bambini apprendono velocemente il senso logico della storia e realizzazione del musical di fine anno.

Questo progetto mira a far sì che il corpo non sia solo un contenitore per spostarsi da un punto ad un altro ma un cuore che sappia parlare in armonia e in sincronia con tutto il resto, che sappia esprimersi.

Spazi

Per il laboratorio musica utilizzeremo le classi, la stanza musica, la stanza di psicomotricità e il giardino, cercheremo di creare lo spazio adeguato senza troppi stimoli e priva di arredi in modo di muoversi liberamente.

Verifica e valutazione

La valutazione verrà svolta attraverso foto e performance musicale a fine anno.

- Continuerà da Gennaio circa, l'immersione nella **Lingua Inglese** con la collaborazione **dell'Università Ca'Foscari di Venezia**.

- Verranno organizzati e proposti **laboratori** con la presenza dei **genitori** nel periodo Natalizio e in primavera. per coinvolgere e far partecipare i genitori alla vita scolastica, nonché creare legami e alleanza educativa.

Inoltre si prevedono i progetti qui sotto esplicitati mediante **Unità Di Apprendimento (UDA)**:

” ALLA SCOPERTA DELL'ISOLA DEL LIDO”

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
<i>Denominazione</i>	”ALLA SCOPERTA DELL'ISOLA DEL LIDO”
<i>Compito autentico</i>	Andare alla scoperta delle attività e festività che si possono fare sulla nostra isola
Prodotto (+ prodotti intermedi)	<ul style="list-style-type: none"> • racconto, drammatizzazione e costruzione del vestito di San Martino e poi uscita “Andiamo a batter San Martino” • visita caserma dei pompieri “anch'io per un giorno sarò un pompiere • Andiamo alla scoperta della flora e la fauna del nostro territorio visitando l'Oasi agli Alberoni • Visitiamo la nostra spiaggia e poi costruiamo tutti assieme un pannello tattile con il materiale raccolto • Andiamo a leggere i libri in biblioteca Hugo Pratt • Andiamo a scoprire che animali vivono nel galoppatoio vicino alla nostra scuola
<i>Competenza chiave da sviluppare prioritariamente</i>	CONOSCENZA DEL MONDO IL SE' E L'ALTRO
Utenti	BAMBINI DI 3/6ANNI
Fasi di applicazione (Scomposizione del compito autentico)	1- Osservare la realtà che ci circonda. 2- Porre domande sulle cose e la natura. 3- Conoscere elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della famiglia, della comunità, alcuni beni culturali, per sviluppare il senso di appartenenza. 4-Assumere comportamenti corretti per la sicurezza e la propria salute.
Tempi	NOVEMBRE A GIUGNO

**PIANO DI LAVORO
SPECIFICAZIONE DELLE FASI**

Fasi di applicazione	Attività (cosa fa lo studente)	Metodologia (cosa fa il docente)	Esiti	Tempi	Evidenze per la Valutazione
1	Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze	Circle-time Conversazione libera e guidata	Incremento dell'ascolto attivo Tra pari e con gli adulti	Due volte alla settimana	Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici il funzionamento delle piccole comunità e della città.
2	Conoscere elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della famiglia della comunità, alcuni beni culturali per sviluppare il senso di appartenenza	Si raccontano storie della nostra tradizione e si fanno visite guidate sul territorio.			

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE COMPETENZE SVILUPPATE
(riportare qui le evidenze indicate nel piano di lavoro e completare con abilità e conoscenze)

Competenze chiave	Evidenze osservabili	Abilità (in ogni riga gruppi di abilità conoscenze riferiti ad una singola competenza)	Conoscenze (in ogni riga gruppi di conoscenze riferiti ad una singola competenza)
Competenza alfabetica funzionale Competenze di base in scienze e tecnologia scienze	Osserva e riconosce regolarità o differenze nell'ambito naturale ; utilizza e opera classificazioni	Osservare la realtà che ci circonda, porre domande sulle cose e la natura	Elementi e parti del mondo e della natura
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare (Imparare ad imparare)	Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio le istituzioni i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.	Scoprire il proprio territorio alcuni beni culturali di riferimento e alcune tradizioni	Usi e costumi del proprio territorio
Competenze in materia di cittadinanza (Competenze sociali e civiche)	Riflette, si confronta discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta	Familiarizzare con il territorio attraverso l'esperienza di alcune tradizioni la conoscenza di alcuni beni culturali	Elementi del territorio legati all'esperienza

I COLORI DELLE EMOZIONI

UNITA' DI APPRENDIMENTO	
<i>Compito autentico</i>	Esprimere ed identificare le proprie emozioni mediante l'utilizzo di tecniche grafico /pittoriche e l'ascolto di melodie
Prodotto (+ prodotti intermedi)	<ul style="list-style-type: none"> • lettura e drammatizzazioni di testi riguardanti le emozioni, attività di discriminazione dei colori primari e secondari • realizzazioni di manufatti utilizzando svariate tecniche pittoriche • ascolto di melodie e verbalizzazioni delle emozioni che queste suscitano.
<i>Competenza chiave da sviluppare prioritariamente</i>	COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA IL S' E L'ALTRO, COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA
<i>Utenti</i>	tutti in gruppi
Fasi di applicazione (Scomposizione del compito autentico)	1-lettura di storie e relativa comprensione tramite domande stimolo. 2-rappresentazione grafica singola e di gruppo , realizzazione di elaborati con l'uso di materiali diversi e tecniche diverse 3-ascolto e discriminazione di ritmo lento-veloce
<i>Tempi</i>	GENNAIO /MAGGIO

PIANO DI LAVORO SPECIFICAZIONE DELLE FASI

Fasi di applicazione	Attività (cosa fa lo studente)	Metodologia (cosa fa il docente)	Esiti	Tempi	Evidenze per la Valutazione
1	Ascolto di storie e comprensione attraverso domande stimolo Conversazioni per condividere esperienze personali sulla famiglia	Circle-time Conversazione libera e guidata	Incremento dell'ascolto attivo tra pari e con gli adulti Consolidamento del gruppo sezione Utilizzare in modo appropriato diverse tecniche artistico/creative e materiali diversi per la costruzione e realizzazione di manufatti	Due volta alla settimana	-Analisi della modalità del lavoro individuale e cooperativo (autonomia, partecipazione senso di responsabilità, collaborazione) -Comprensione del compito -Sensibilità al contesto -Valutazione del prodotto
2	Giochi per conoscersi e condividere regole e turni				

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE COMPETENZE SVILUPPATE
 (riportare qui le evidenze indicate nel piano di lavoro e completare con abilità e conoscenze)

<i>Competenze chiave</i>	<i>Evidenze osservabili</i>	<i>Abilità (in ogni riga gruppi di abilità conoscenze riferiti ad una singola competenza)</i>	<i>Conoscenze (in ogni riga gruppi di conoscenze riferiti ad una singola competenza)</i>
Competenza alfabetica funzionale (Comunicazione nella madrelingua)	Esprime e comunica ad altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative	-Riconosce i propri stati d'animo e quelli degli altri -Controlla ed esprime sentimenti in modo adeguato	-Conosce le proprie esigenze, emozioni e sentimenti
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare (Imparare ad imparare)	Gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini	-Sviluppa un'identità personale -Sviluppa il senso di appartenenza al gruppo -Accetta le diversità e rispetta gli altri	-Conosce i valori di base e i comportamenti adeguati che regolano la vita scolastica -

CONTINUITÀ

VERTICALE

Il passaggio tra i diversi gradi di scuola è sempre un momento impegnativo, il bambino si trova a lasciare un contesto per lui familiare in cui ha creato delle abitudini, delle relazioni trovando una propria dimensione, per entrare in una realtà nuova e sconosciuta, in cui incontrerà nuove persone con cui dovrà creare un nuovo equilibrio.

Il bambino può vivere negativamente questo passaggio, per questo la scuola cerca di costruire in collaborazione con le scuole primarie, gli asili nido e gli spazi cuccioli, dei percorsi specifici per accompagnare il bambino dal nido alla scuola dell'infanzia e successivamente dalla scuola dell'infanzia alla primaria.

Le insegnanti del ciclo precedente sono portatrici della storia e del percorso di ogni bambino che va condivisa con i nuovi docenti per prevenire possibili disagi e per valorizzare i traguardi acquisiti in modo da accogliere il bambino nel miglior modo possibile. Si realizza con la scuola primaria un progetto specifico che viene rinnovato di anno in anno, in oltre il bambino viene presentato alle insegnanti della scuola Primaria con una scheda con i traguardi raggiunti e relativo colloquio.

ORIZZONTALE

Il bambino che entra a scuola arriva "pieno" della sua storia familiare (relazioni, gesti, tempi...)



per questo è indispensabile che la famiglia e la scuola cooperino fra loro in modo collaborativo sia sotto l'aspetto di integrazione che di continuità. Teniamo nella massima considerazione i rapporti tra scuola e famiglia perché li riteniamo di importanza primaria come

partecipazione diretta e come fonte di informazioni utili alla conoscenza dei bambini e alla programmazione dell'attività scolastica. Al fine della realizzazione di adeguati raccordi sono molto importanti i contatti scuola-famiglia che avvengono con diverse modalità:

Assemblea di plesso ad inizio anno scolastico; Assemblea di sezione;

Colloqui individuali, inizialmente informativi, in seguito, a richiesta di ambedue le parti.

Esiste la possibilità quotidiana, nel momento dell'accoglienza, per comunicazioni tra scuola e famiglia.

Tradizione della scuola è di organizzare alcune feste "incontro" durante l'anno, in cui le

famiglie sono coinvolte attivamente.

La nostra scuola si trova in posizione strategica per poter usufruire di spazi culturali presente sul territorio: il galoppatoio, la biblioteca e altri spazi sportivi.

TRASVERSALE

La continuità trasversale avviene all'interno della scuola, i bambini di una sezione incontrano i bambini di un'altra sezione con il fine di promuovere la socializzazione fra i bambini.

Riteniamo importante creare momenti di scambio tra adulti e bambini di sezioni diverse, quest'anno abbiamo pensato di gettare dei "ponti" tra le classi. Vivendo in laguna il ponte è lo strumento che permette di passare da uno spazio all'altro permettendo di conservare questo passaggio e di abitare uno spazio nuovo che di ritornare. Le nostre classi sono eterogenee, cioè formate da tre età diverse questo rende importante creare dei momenti di lavoro dedicati ai bambini divisi per fasce di età.

DOCUMENTAZIONE, VALUTAZIONE, VERIFICA

La documentazione del lavoro che si svolge nella scuola è da intendersi come memoria delle esperienze e delle attività che hanno reso significativo il percorso realizzato durante l'anno.

Tutte le sezioni documentano il loro percorso con modalità diverse realizzando libri, cd, elaborati, fotografie, video e lavoretti fatti dai bambini durante l'anno.

La documentazione non sarà solo la raccolta del materiale "prodotto" dai bambini durante l'anno, ma conterrà, anche le riflessioni delle insegnanti sui diversi momenti del percorso.

Valutare e documentare si intrecciano e diventano così, due azioni fondamentali per ogni attività scolastica.

La valutazione è parte del lavoro di progettazione svolto dagli insegnanti, che viene svolta in itinere e a conclusione dell'anno scolastico.

Valutare nella scuola dell'infanzia significa analizzare i percorsi di apprendimento messi in campo guardando alle risposte date sia dal gruppo che dal singolo bambino, in un processo dinamico di riprogettazione per rispondere nel modo migliore ai bisogni dei bambini.

La valutazione viene preceduta dalla verifica ovvero dalla misurazione e raccolta dei dati relativi ai traguardi raggiunto.

La verifica:

- riguarda gli esiti del percorso didattico: si verificano i livelli di apprendimento, le competenze e i traguardi raggiunti dai bambini;
- si riferisce al processo: progettare e ri-progettare i percorsi di insegnamento/apprendimento per rispondere alle potenzialità e ai bisogni dei bambini;
- consente di creare spazi per la riflessione sull'azione educativa individuandone i significati.

La valutazione e la verifica dei percorsi verranno effettuati tramite delle schede di verifica delle U.D.A: e della progettazione di plesso, che verranno fatto oggetto di specifico confronto e condivisione nell'apposita Giornata di Verifica fissata ogni anno a giugno, a conclusione dell'attività educativo-didattica.



IL COLLEGIO DOCENTI:

Miriam danesin, Viviana Ferro, Alessia gasparon, Caterina Santin